



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 7 • JUILLET 2006

25^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Sindacato, politica e dialogo



DI ALESSIA DÉMÉ

È innegabile che chi si occupa di sindacato si occupi di politica, intesa nel senso più alto e nobile del termine, ossia rivendichi il valore di essere uomini e cittadini responsabili, consapevoli, informati. Noi che operiamo al SAVT siamo convinti che dobbiamo lavorare, impegnarci, lottare quotidianamente per affermare la nostra cultura, per definire e ridefinire la nostra identità, per acquisire consapevolezza e senso critico innanzi ai grandi quesiti: "Chi siamo, qual è il nostro cammino, che cosa vogliamo ottenere per la nostra comunità, per noi cittadini, quali sono i valori e gli ideali che sottendono la nostra azione?".

Tutti i giorni, che ci piaccia o meno, siamo impegnati nella vita politica, nel sociale, nella nostra formazione permanente e cerchiamo di farlo insieme come "famiglia SAVT", come operatori negli uffici, iscritti, RSU, componenti dei vari Direttivi di categoria e del Direttivo Confederale. A noi piace poco o niente parlare di "quadri dirigenziali, di dirigenti sindacali", preferiamo sentirci e definirci umili operatori al servizio della comunità.

Siamo in primis al servizio del sindacato e poi ognuno può decidere liberamente se e a quale movimento politico aderire, nel più grande rispetto reciproco, con la consape-

volezza che chi si espone in prima persona ed agisce è già degno della nostra ammirazione.

Ci piace, però, pensare che chi aderisce al SAVT e sottoscrive il nostro Statuto lo faccia perché condivide le linee guida del nostro operato, che sono state tracciate nuovamente nel nostro ultimo Congresso Confederale ed approvate in modo democratico e trasparente. Vogliamo essere degli interlocutori umili ma insieme autorevoli per la vita politica (non intesa in senso partitico!) della nostra comunità. Vorremmo esseri ascoltati in modo serio ed attento da chi prende decisioni a livello governativo ed amministrativo, senza "essere tirati per la giacca" o tacciati di non prendere posizioni come e quando fa comodo ad altri. Ribadiamo ancora una volta, anche in questa calda estate di attesa, che siamo aperti al dialogo sul futuro della nostra amata Valle, inserita nell'Italia, in Europa, nel mondo, Chiudiamo idealmente il nostro messaggio in una bottiglia e lo affidiamo alle acque della Dora, con la speranza non troppo remota che qualcuno lo legga: quando è che ci ascoltiamo reciprocamente e discutiamo insieme di industria, scuola, educazione, trasporti, sanità, pubblico impiego ecc.?

Nella speranza che qualcuno più audace o curioso di altri trovi il nostro messaggio, vi auguriamo una serena e piacevole estate.

Le Saint-Père, cette année aussi, en vacances à Les Combes d'Introd

Le Pape Benoît XVI, cette année aussi, a choisi la Vallée d'Aoste, pour ses vacances.

C'est Jean-Paul II qui est venu pour la première fois en visite pastorale au Val d'Aoste le 6 septembre 1986, il y a presque vingt ans, et depuis lors, c'est la treizième fois que le Pape (11 fois Jean-Paul II et deux fois, pour le moment, Benoît XVI) vient au Val d'Aoste pour ses vacances.

Pour notre «petite patrie» c'est un grand honneur, comme pour tous les valdôtains, au moins pour les croyants.

Le Saint-Père a séjourné à Introd, dans le petit village «Les Combes» maintenant «Les Combes du Pape» du 11 au 28 juillet.

L'Évêque Monseigneur Giuseppe Anfossi, le Syndic et le curé de Saint Christophe, le Président de la Région, Luciano Caveri, les autorités civiles et militaires (à



l'aéroport d'Aoste), le curé d'Arvier, les salésiens qui habitent tout près de la maison du Pape et les enfants, surtout, ont accueilli le Pape avec enthousiasme, amabilité, et, comme toujours, avec discrétion.

Pape Ratzinger a consacré cette période de vacance pour lire,

pour écrire et, surtout, pour se reposer. Il y a eu deux rendez-vous officiels et publics: la célébration de l'Angélus les dimanches 16 et 23 juillet, dans le petit chalet de «Les Combes» entouré par les bois et les prairies dans ce charmant village de montagne.

(g.r.)

Le décès de Don Domaine

Don Domaine (ainsi était connu par tous les valdôtains) est décédé le mardi 11 juillet à Aoste, où il était hospitalisé depuis quelques jours.

Né à La Salle le 21 août 1922, prêtre en mai 1945, chanoine de Saint-Ours l'an 1947 il recouvrit dans sa vie différentes charges dans le monde ecclésiastique et culturel. Nous rappelons, aussi, qu'il fut fondateur et animateur de plusieurs chorales, mais la préférée fut la chorale de Saint-Ours, connue dans toute la Vallée.

Compositeur de chants populaires, parmi lesquels, nous rappelons «Ma verda vallaye», s'adon-

na aussi à la recherche historique en publiant le volume «Le chapelle della Diocesi di Aosta» qui raconte l'histoire de plus de 700 chapelles de notre Vallée.

Mais nous voulons le rappeler, surtout, comme auteur du chansonnier «Chantons encore», recueil d'une trentaine de chants parmi les plus connus, où, dans l'introduction, à propos du chant valdôtain il écrit, entre autres: «On ne concevait et on ne conçoit pas le chant comme simple mélodie à une voix: l'harmonisation à deux ou trois voix vient d'elle-même merci à une oreille musicale instinctive qui étonne chez des

personnes dépourvues de toute préparation musicale». Il ajoute encore: «C'est ainsi que le plaisir du chant en chœur se transforme en tradition dans le milieu de nos gens de montagne qui continuèrent à chanter de plus en plus jusqu'à nos jours. Un vœu: maintenons l'amour de nos ancêtres pour le chant et maintenons notre manière à nous de chanter!

Tout en nous efforçant de perfectionner la technique chorale, laissons vibrer dans nos chants la sonorité de nos voix le timbre de la spontanéité et l'enthousiasme de nos cœurs!»

(g.r.)

AVIS AUX LECTRICES ET AUX LECTEURS

«Le Réveil Social», comme (presque) tout le monde, cette année aussi, va en vacances; le prochain numéro paraîtra à la fin du mois de septembre.

À nos inscrits, amis et sympathisants les souhaits les meilleurs de bonnes vacances dans la sérénité et la tranquillité.

Poudzo!



SAVT-RETRAITÉS

RAPPEL

DA VENERDÌ 8
A VENERDÌ 15 SETTEMBRE 2006

SOGGIORNO MARINO A PESARO
(MARCHE) SUL MARE ADRIATICO

VI SONO ANCORA POSTI DISPONIBILI
AFFRETTATEVI A PRENOTARE!

AOSTA: 0165-238384 - VERRÈS: 0125-920425
PONT-SAINT-MARTIN: 0125-804383





SAVT-SANTÉ

CLAUDIO NICCO

Dopo ben 26 mesi di trattative, la Dirigenza Medica e non, ha raggiunto l'accordo con l'Aran per il rinnovo contrattuale relativo al secondo biennio 2004/2005. Speriamo che questo contratto porti un po' di tranquillità all'interno della dirigenza e contribuisca a mitigare, se non a risolvere, alcuni problemi fondamentali per poter migliorare il servizio, uno fra tutti le liste d'attesa. Ora dobbiamo attendere con pazienza i soldi in busta paga, anche perché la cifra che le Regioni dovranno impegnare è notevole ed alcune di esse avranno dei seri problemi a far fronte a questo esborso. Pensiamo che in Valle d'Aosta i soldi in busta ci saranno se non a luglio già ad agosto. Pubblichiamo qui di seguito la tabella degli incrementi:

Incrementi economici totali 2002-2005					
	ANNO	MESE		ANNO	MESE
Struttura complessa			Struttura complessa	9.373,37	721,03
Area chirurgica	9.902,23	761,71	Struttura semplice	6.129,37	471,49
Area medicina	9.551,10	734,70	Alta specialità	5.577,75	429,06
Area territorio	9.376,94	721,30	Professionale > 5 anni	4.984,17	383,40
Struttura semplice	6.876,48	528,96	Professionale < 5 anni	6.649,94	511,53
Alta specialità	6.876,48	528,96			
Professionale > 5 anni	5.027,10	386,70			
Professionale < 5 anni	6.006,12	462,01			
Veterinari			Dirigenti ruolo tecnico e professionale		
Struttura complessa:	9.771,13	751,63	Struttura complessa	7.252,31	557,87
zooprofilattici	7.789,99	599,23	Struttura semplice	6.487,26	499,02
ex XI liv.	6.903,65	531,05	Alta specialità	5.903,56	454,12
Struttura semplice	6.611,67	508,59	Professionale > 5 anni	5.903,56	454,12
Alta specialità	5.441,13	418,55	Professionale < 5 anni	7.224,40	555,72
Professionale > 5 anni	6.006,12	462,01			
Professionale < 5 anni					
Dirigenti ruolo amministrativo					
	ANNO	MESE		ANNO	MESE
Struttura complessa	7.292,48	560,96			
Struttura semplice	6.586,71	506,67			
Alta specialità	6.105,84	469,68			
Professionale > 5 anni	5.692,70	437,90			
Professionale < 5 anni	7.186,03	552,77			

Comparto:

Come avevamo già anticipato con un comunicato nel mese di giugno, i dipendenti hanno avuto in busta paga l'adeguamento contrattuale e la fascia.

Nel mese di luglio ci saranno invece gli arretrati contrattuali e della fascia (5 mesi) più il recupero IRPEF a debito o a credito. Probabilmente ad agosto verranno distribuiti i residui 2005 (pari a Euro 834 mila) e i proventi arretrati della libera professione 5% agli aventi diritto (cioè tutti quelli che non svolgono supporto diretto alla libera professione) Nel mese di agosto il giornale non uscirà: quindi, a nome del Direttivo Savt-Santé e delle sue R.S.U. auguro a tutti Buone Ferie e arrivederci a settembre.

COMUNICATO SUL CASINÒ

I Segretari Regionali delle OO.SS. e le Delegazioni sindacali del Casinò si sono riunite ad Aosta il 3 luglio 2006 per valutare la situazione gestionale, organizzativa della casa da Gioco, l'apertura della contrattazione del rinnovo del II biennio economico e la definizione del Contratto Collettivo Aziendale di lavoro, di cui sebbene sollecitata, ad oggi l'Azienda non ha dato alcuna risposta. Il Sindacato, preoccupato dell'attuale stato dall'impresa, assiste ad un quotidiano calo di clientela, bassi volumi di gioco e decremento degli incassi con rilevanti ripercussioni sul futuro, sullo stato occupazionale e sui livelli retributivi dei lavoratori.

Denuncia una irresponsabile assenza di relazioni sindacali, una gestione organizzativa superficiale, improntata al giorno per giorno senza attenzione verso la clientela e con un vuoto di programmazione delle attività. Lamenta un'assenza di azione strategica del Consiglio di amministrazione, capace di aggredire la situazione di stallo che si è venuta a creare, in grado di recuperare quote di mercato, costruire delle azioni efficienti di marketing e aumentare la presenza

di clientela, come interventi contingenti da subito utilizzando le risorse economiche già oggi a sua disposizione. In prospettiva il Sindacato chiede che il Consiglio di amministrazione sviluppi un vero piano industriale che coinvolga l'insieme del comprensorio turistico della zona, ampliandolo sulla dimensione regionale con una politica di sistema ed efficace che renda attrattiva l'insieme della nostra Regione, capace di valorizzare la Casa da Gioco. Sollecita l'Azionista a mettere mano da subito al disciplinare che regola l'attività e i rapporti con il casinò per fornire alla società le risorse economiche che da subito necessitano nel conto economico e quelle indispensabili per gli investimenti necessari al nuovo progetto di sviluppo che dovrà essere elaborato in tempi rapidi, come modificare tutta la parte che riguarda la gestione dei lavoratori; come lo invitano a liberare il Consiglio di amministrazione, responsabilizzandolo ai compiti propri. Rivendica una maggiore partecipazione dei lavoratori in tutte le fasi progettuali e gestionali della casa da Gioco, come definite dagli accordi sottoscritti a tutti i livelli sia Aziendali

sia con la Giunta regionale.

Le relazioni sindacali in una società in profonda crisi sono uno strumento indispensabile per operare qualunque scelta strategica ed innovativa perché senza il consenso dei lavoratori è impossibile operare scelte incisive e mai, come in questa fase, le relazioni sono praticamente inesistenti. Il Sindacato chiede l'immediato avvio della contrattazione sul II biennio economico e sulla definizione del CCAL, in quanto questo ritardo, sommato all'assenza di scelte strategiche, mette in estrema difficoltà i lavoratori che oltre a non poter trarre un futuro perdonano giorno per giorno il potere d'acquisto delle retribuzioni. Ritiene che il Consiglio di Amministrazione debba recuperare serenità e il suo ruolo d'azione, terminando questa fase di litigiosità inutile all'Azienda e dannosa ai lavoratori. Dichiaro infine che se non si ristabiliscono le relazioni sindacali e non viene avviata da subito la contrattazione richiesta attiveranno le iniziative di lotta a sostegno delle istanze poste.

Aosta 3 luglio 2006

CGIL, CISL, SAVT, UIL, SNALC

SAVT-ÉCOLE

ALESSIA DÉMÉ

LE SAVT-ÉCOLE S'EST RÉUNI À MACHABY

Le 22 juin dernier, le Comité directeur du SAVT/école, avec la participation de nos R.S.U., s'est réuni à Machaby d'Arnad, dans ce lieu splendide du point de vue naturel et lieu symbole de la Résistance valdôtaine, où nous avons été reçus en amitié par notre collègue, Alma Perruchon, et par son époux, Cesarino Bonin, gérant du restaurant « Le dzerby ».

À l'ordre du jour de cette réunion, le rôle de l'éducation dans

la construction d'un peuple, thème que nous avons retenu en nous inspirant de la deuxième Conférence internationale des nations sans état, qui s'est déroulée à Donostia (Nation Basque) et à laquelle nous avons pris part en tant que SAVT.

Un grand merci à tous les présents (ainsi qu'aux collègues qui n'ont pu être parmi nous ce jour-là) pour le travail syndical qu'ils ont poursuivi pendant toute l'année scolaire!



Machaby, le 22 juin 2006:
le Comité directeur du SAVT/école,
avec les R.S.U., Firmino Curtaz et Guido Corniolo.

PICCOLA RECENSIONE
DI UN TESTO GRANDISSIMO:
"LA COSTITUZIONE ITALIANA"

Dato che le vacanze dovrebbero essere un tempo dedicato ad attività piacevoli e rilassanti, vi invitiamo alla lettura, in particolare alla lettura di un testo fondamentale per il nostro essere cittadini consapevoli e responsabili. Stiamo suggerendovi di leggere o di rileggere la "Costituzione della Repubblica Italiana" (1947), con l'introduzione di Tullio De Mauro ed una nota storica di Lucio Villari, edito da UTET. In occasione del sessantesimo anniversario della nostra Costituzione, al volume è stato assegnato il Premio Strega speciale 2006. Vi riportiamo alcune frasi critiche di Tullio De Mauro, che è uno dei più grandi linguisti italiani e che fu nel 2000 ministro della Pubblica Istruzione.

Scrive De Mauro nella sua introduzione:
"Col distacco del tempo, vediam

mo così i costituenti partecipare da protagonisti e persino anticipare un processo che già attraverso la storia linguistica dell'Italia postunitaria e che, interrotti in età fascista, si riavvia poi nell'Italia della Repubblica.

Di pari passo con il primo lento poi, più di recente, impetuoso sforzo di appropriazione della lingua nazionale, la prosa letteraria e colta dei più sensibili e vigili e la stessa poesia si fanno sempre più attente a schivare aulicisms e parole fuori corso e a recuperare nel secolare patrimonio linguistico italiano le forme, i costrutti, le parole meglio radicate nell'uso vivo e comune. (...) Forse nessun testo legislativo, e pochi testi politici rilevanti, hanno avuto forza di spazzare via la nebbia, di rompere il "muro sì grosso" come le novemila parole della Costituzione.

Parole di tutti e per tutti».



SAVT-RETRAITÉS

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO A DONNAS

VISITA DEL BORGO, DEL FORTE DI BARD E DEL MUSEO DELLE ALPI

GIORGIO ROLLANDIN

Il Consiglio Direttivo, perseguendo la politica, che riteniamo positiva, di effettuare alcune sue riunioni sul territorio, si è riunito il 15 giugno u.s. a Donnas per visitare, poi, nel pomeriggio, il Borgo, il Forte di Bard e il Museo delle Alpi all'interno del Forte stesso. La riunione, ottimamente organizzata dal componente della Segreteria Marcello Dalbard, ha affrontato le problematiche legate al prossimo referendum del 25 e 26 aprile per il quale i sindacati della Valle d'Aosta hanno dato indicazione di votare NO per garantire il principio della pari dignità sociale di tutti i cittadini; per una costituzione che garantisca la contrattazione e la partecipazione sociale; per difendere il ruolo di garanzia del Presidente della Repubblica; per un vero federalismo solidale ed equo; per affermare il bilanciamento dei poteri tra governo e parlamento e, soprattutto, per difendere i principi statutari della Valle d'Aosta. Il Consiglio Direttivo ha esaminato, poi, i problemi degli anziani, quali pensioni, costo della vita ecc. ascoltando, infine, il resoconto della crociera turistico-culturale sul Reno e le informazioni sul soggiorno marino del prossimo mese di settembre. Nel pomeriggio si sono visitati, accompagnati da una guida turistica molto brava e preparata, il Borgo di Bard e si sono potute ammirare le sue case, i suoi cortili che raccontano la storia di un piccolo borgo, ricco di storia e di fascino antico. Si sono visitati, quindi, il forte ed il Museo delle Alpi, che tutti hanno sommamente apprezzato, ripromettendosi di effettuare un'ulteriore visita in modo da poterlo visitare con più calma e apprezzare completamente questo magnifico Museo che veramente qualifica nel suo complesso tutto il Forte. Il Sindaco di Bard ha voluto essere dei nostri e lo ringraziamo per la sua presenza, per le sue dotte precisazioni sulla storia del Borgo e per il "casse-crouète" che ha voluto offrirci alla fine della visita.

Pubblichiamo, ora, la relazione che il Signor Paolo Giunti, Presidente amministratore delegato di Finbard spa, che sentitamente ringraziamo, ha voluto inviarcì, avente per tema:

IL RECUPERO DEL FORTE E DEL BORGO MEDIEVALE DI BARD

La rocca di Bard – risparmiata dai ghiacciai nel loro lento ritiro ed incastonata tra due alti versanti rocciosi – ha costituito fin dall'epoca pre-romana luogo di presidio ai transiti da e per la Valle d'Aosta.

Lungo la strada romana delle Gallie, prima, e la via Francigena, poi – che non potevano essere transitate senza pagare pedaggio ai detentori del presidio – si è sviluppato, particolarmente in epoca medievale, il borgo di Bard. Dalle "cluserae Augustanae" degli ostrogoti (VI secolo), all'insediamento fortificato del visconte Boso (XI – XIII secolo), alla fortezza dei Savoia (XIII – XVIII secolo), il presidio si è ampliato e consolidato fino al 1800, allorché è stato distrutto, al pari di altri forti, da Napoleone Bonaparte



per il venire meno della frontiera italo-francese.

L'attuale complesso fortificato è stato edificato nella prima metà del XIX secolo – dopo la restaurazione e la conseguente ricostituzione della frontiera, per volere di Carlo Felice e su progetto e direzione di Francesco Antonio Olivero, ufficiale del Corpo reale del Genio – ed adeguato alle rinnovate tecniche di guerra nella seconda metà dello stesso secolo. Il forte – costituito di circa 280 locali e capace di ospitare circa 400 uomini e il doppio con sistema "paglia a terra" – si articola nei seguenti corpi di fabbrica, che coprono un dislivello di circa 100 metri:

- 1) l'opera Carlo Alberto e l'adiacente opera di Gola, edificate attorno a due corti, oltre all'opera supplementare ed alle scuderie, entrambe addossate alla cinta muraria, in sommità;
 - 2) l'opera Vittorio, al primo livello sottostante;
 - 3) l'opera Mortai e la Polveriera, al secondo livello sottostante;
 - 4) l'opera Ferdinando (superiore e inferiore), al terzo livello sottostante.
- Dopo la nuova edificazione, il forte – dotato di una cinquantina di bocche di fuoco – non è stato interessato da eventi bellici ma destinato a reclusorio, prima, ed a deposito di munizioni, poi, fino al 1975, anno della sua dismissione da parte del demanio militare.

Nel 1990 – dopo circa 15 anni di abbandono ed il rifacimento a cura del Ministero dei lavori pubblici delle coperture delle opere Carlo Alberto e di Gola – il forte è stato acquisito, ai sensi dello Statuto speciale, al patrimonio della Regione Valle d'Aosta

Il relativo piano di recupero, per destinarlo a polo della filiera turistico-culturale della Valle d'Aosta, unitamente al piano di valorizzazione dei circuiti culturali e ambientali valdostani, è stato redatto nella prima metà degli anni novanta nell'ambito dei programmi comunitari di riconversione delle aree in declino industriale. Con legge regionale n. 10 del 1996 sono state fissate, sulla base dell'anzidetto piano, le coordinate organizzative e procedurali del recupero ed è stata autorizzata la relativa spesa, finanziata, per circa 1/3 ciascuno, dall'Unione europea, dallo Stato italiano e dalla Regione Valle d'Aosta.

L'organizzazione e l'attuazione degli interventi di recupero del forte e di

parte del borgo medievale, oltre che, successivamente, di riqualificazione del "microsistema" di turismo culturale Bard/Donnas/Pont-Saint-Martin, sono stati affidati a Finbard spa – società appositamente costituita a fine 1996 con la partecipazione della Regione, per il tramite di Finaosta spa, e degli enti locali interessati – che li ha avviati nel 1999.

A fine 2005 erano ultimate gran parte delle opere – inaugurate a metà gennaio 2006 – ed in particolare:

- 1) il museo delle Alpi, la mostra "Alpi di sogno, lo spazio Vallée culture, la sala conferenze, le boutiques dell'opera supplementare, i magazzini delle ex scuderie, nell'opera Carlo Alberto;
- 2) l'albergo "Cavour et des officiers", la caffetteria ed il ristorante, nell'opera di Gola;
- 3) il parcheggio pluripiano alla base della rocca, gli ascensori inclinati ed il recupero delle due strade di accesso al forte, lati Hone e Donnas;
- 4) la ripavimentazione, l'interramento delle reti, l'illuminazione pubblica ed il recupero ad Albergo e ristorante "Stendhal" dell'ex municipio, a nuovo municipio degli ex magazzini del Genio militare, a residenza della ex casa Urbano, ad enoteca e casa per vacanze dell'ex casa Ciuca, nel borgo;
- 5) l'illuminazione monumentale del forte.

A giugno 2006 sono stati ultimati lavori ed allestimenti di recupero dell'opera Mortai e Polveriera a spazi logistici e didattici per le scuole e del cortile dell'opera Carlo Alberto a spazio per manifestazioni teatrali e musicali.

Entro il 2007 è prevista l'ultimazione del museo "Alpi dei ragazzi" nell'opera Vittorio ed entro il 2008 quelle dei "musei del forte e delle frontiere" nell'opera Ferdinando, del museo all'aperto lungo la strada lato Hone, degli interventi di riqualificazione del "microsistema" di turismo culturale Bard/Donnas/Pont-Saint-Martin.

La gestione delle opere recuperate del forte e nel borgo è affidata all'Associazione Forte di Bard, costituita da Regione, fondazioni bancarie ed enti locali nell'ottobre 2005.

E per concludere queste brevi note una riflessione: una giornata molto interessante e proficua sotto tutti i punti di vista: quello sindacale, quello turistico e quello culturale, perché, anche per un sindacato, la cultura è importante, sempre molto importante.

Deuxième Fête du printemps Relazioni di Paolo Momigliano Levi ed Ernesto Breuvé

PRIMA PARTE

Sul numero di aprile del nostro mensile avevamo comunicato che avremo provveduto a pubblicare la relazione del prof. Paolo Momigliano Levi, "ancien directeur" dell'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta su "I decreti di legge luogotenenziali sull'autonomia valdostana e "la Festa della Valle d'Aosta" e il racconto del nostro amico Ernesto Breuvé di qualche episodio, da lui personalmente vissuto, della guerra partigiana, tenuti in occasione della "deuxième fête du printemps" svoltasi al Ristorante "Étoile du Nord" di Sarre il 2 aprile u.s..

Provvediamo, quindi, alla bisogna, ringraziando ancora i due conferenzieri per il contributo dato alla riuscita della "deuxième fête du printemps"

g.r.

I DECRETI DI LEGGE LUOGOTENENZIALI SULL'AUTONOMIA VALDOSTANA E «LA FESTA DELLA VALLE D'AOSTA»

"La Festa della Valle d'Aosta ricorre il 7 settembre": così recita il terzo comma dell'art. 1 della legge regionale approvata il 16 marzo scorso.

La data del 7 settembre ci riporta a quel 7 settembre del 1945 in cui il Governo Parri emanò i due decreti di legge luogotenenziali, n° 545 e n° 546 che, come si sa, fissavano l'ordinamento amministrativo della Valle



I due conferenzieri (da sinistra Breuvé e Momigliano Levi) con, al centro, il nostro Segretario generale

d'Aosta e le agevolazioni economiche e fiscali a suo favore. Se ripensiamo al forte e teso dibattito, sfociato in manifestazioni piazza, che si sviluppò 61 anni fa attorno a questi provvedimenti, dobbiamo riconoscere che la distanza storica ha evidentemente aiutato a superare (o a relativizzare) quegli elementi di divisione, che si riflettevano anche sui rapporti interni ed internazionali. Il solo fatto che il decreto sull'ordinamento amministrativo istituiva il "Consiglio" della Valle d'Aosta costituisce un elemento di evidente importanza. Ma ciò non toglie che nel dibattito di allora i rilievi negativi superassero di gran lunga – salvo evidentemente alcune autorevoli prese di posizione – quelli positivi. Tant'è che al momento dell'approvazione dei decreti, Maria Ida Viglino, presidente del CLV valdostano rassegnò le dimissioni dalla carica, facendosi interprete del "malcontento rivelatosi tra la popolazione"; la presentazione che dei decreti fece Federico Chabod, all'assemblea dei sindacati e delle autorità politiche aostane nel salone del Municipio d'Aosta, fu accolta, in un clima di sfiducia, con molta freddezza se non con ostilità; quell'ostilità che si manifesterà nei paesi della Valle in cui il futuro primo presidente della Valle d'Aosta si recherà per presentare le novità (ed i limiti che lui stesso aveva denunciato alle autorità di Governo) di questo provvedimento che pure aveva forti potenzialità innovative.

Le "Val d'Aoste libre", l'organo del "Comité populaire valdôtain de libération", sostenuto da chi voleva l'annessione della Valle d'Aosta alla Francia, titolerà provocatoriamente: "L'Autonomie est une farce". Il 13 settembre, sull'onda delle prospettive aperte dai decreti si costituirà "L'Union valdôtaine", che annovererà fra i suoi promotori la stessa Maria Ida Viglino, ed il can. Eugenio Bovard, che avevano fatto parte con Federico Chabod e Alessandro Passerin d'Entrèves della delegazione che a metà maggio aveva concordato con il CLN piemontese e con quello di Milano provvedimenti ben più favorevoli all'autonomia valdostana.

SEGUE SUL PROSSIMO NUMERO

